

LA VOCE DI PARMA

SETTIMANALE DI ATTUALITA' - CRONACA - SPORT

POSTE ITALIANE S.P.A. - Spedizioni in abbonamento postale - d. l. 353/2003 (conv. in l. 27/02/2001 n. 46) art. 1, comma 1, C. P. Parma

€ 1,30 ANNO 15 NUMERO 10

17 marzo 2015



ESCLUSIVO CRAC PARMACALCIO

La vera storia dell'ex ergastolano al servizio di Banca Monte e amico dei potenti

L'ultima spiaggia della Gazzetta: sostituisce i giornalisti con i giornalisti

di **Fabrizio Castellini**

Vi dico subito, cari lettori, che la notizia più clamorosa di questa settimana non è la scoperta della identità (a noi già ben nota) del pluriergastolano che ha cercato di salvare Tommaso Ghirardi dalle conseguenze (soprattutto penali) del tracollo finanziario del Parma-Calcio, inguainando i vertici della Guardia di Finanza. Nè l'ennesima boccata d'ossigeno che gli stregoni accorsi al capezzale dell'aeroporto hanno deciso di somministrargli, anziché staccargli definitivamente la spina. E nemmeno l'incredibile notizia, che mi auguro sia solo una bufala gazzettiera, che il sindaco Pizzarotti vorrebbe contribuire, con qualche decina di migliaia di euro, prelevati dalle tasche esatte dei contribuenti parmigiani, a questo accanimento terapeutico voluto dai suoi amici (e burattinai) dell'Unione Industriali. E ciò nonostante casse comunali così vuote da non permettergli di continuare a garantire i servizi essenziali ai disabili o qualche piccolo contributo alle fasce più deboli e indifese dei cittadini che in questo momento stanno tirando la cinghia e soffrendo le conseguenze di una crisi che pare non avere sbocchi.

La notizia più clamorosa è, a mio avviso, quella che anche i vertici del foglio mortuario degli industriali (alias Gazzetta di Parma) si sono finalmente resi conto che questa loro creatura che chiamano giornale è poco interessante e incompleta.

E sapete, cari lettori, qual è la medicina alla quale hanno pensato di ricorrere il direttore Molossi e l'amministratore delegato Montan per rendere "interessante e completo" quello che noi abbiamo sempre definito l'organo di disinformazione di massa dei parmigiani? Semplice. Anzi, elementare: sostituire i giornalisti con i giornalisti. Sì, avete capito bene, cari lettori, una cinquantina di giornalisti professionisti e qualche centinaio di collaboratori non riescono a rendere "interessante e completo" il foglio funerario di via Mantova. E allora ecco estrarre dal cilindro il colpo della genialità:

sostituire questi scribacchini di professione, che, tra l'altro, hanno anche il brutto vizio di pretendere di essere pagati, con gli edicolanti, cioè i rivenditori non solo del foglio mortuario, ma anche del nostro piccolo grande giornale. Dai giornalisti ai giornalisti, dunque. Questa è la miracolosa medicina inventata dai vertici gazzettieri per uscire da uno stato di crisi, proclamato ufficialmente nel settembre 2013, ma risalente a molti anni prima e concretizzato in una drammatica fuga di lettori che hanno abbandonato in massa in pochi anni un giornale che ai tempi di Baldassarre Molossi tirava oltre cinquantamila copie.

Il primo tentativo di bloccare questa diserzione di massa è stato il ricorso più naturale per un foglio cimiteriale: rianimare i morti. Cioè sostituire quelle facce smorte, tristi, piuttosto depresse dei defunti in bianco e nero con quelle sgargianti, sorridenti, soddisfatte, quasi euforiche, dei de cuius a colori.

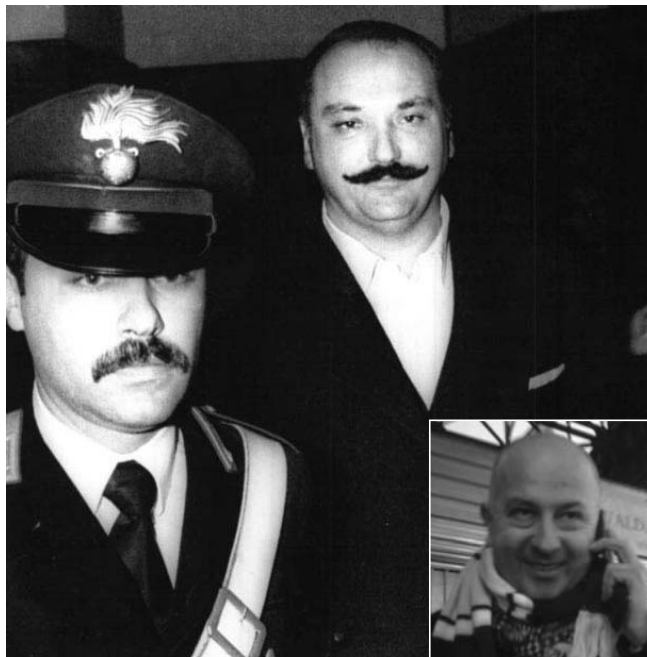
Niente da fare. Il rimedio, evidentemente non è servito a nulla. Non solo non ha guarito l'ammalato, ma ha aggravato il suo stato di salute facendo incazzare la parte più intelligente e democratica dei pochi lettori rimasti che si era convinta che di fronte alla morte fossimo tutti uguali e che, almeno al momento dell'addio, non dovessero esserci distinzioni fra morti di serie A e morti di serie B.

Ecco allora l'estremo tentativo di rianimare questo foglio facendolo scrivere anziché ai giornalisti ai giornalisti.

L'idea, devo dire la verità, mi sembra buona. Anche se un po' vecchiotta. Noi della Voce, infatti, da sempre otteniamo le migliori notizie, gli scoop più clamorosi, proprio dai nostri amici edicolanti. Sono loro, assieme ai nostri lettori, che da sempre scrivono i migliori pezzi su questo nostro piccolo grande giornale.

E l'ultimo scoop che ci hanno offerto su un piatto d'argento è proprio questo: quello della clamorosa notizia che la Gazzetta anche su questo versante vuole copiarci.

ORGANIZZO' LA CENA "CLANDESTINA" CON IL PETROLIERE TACI, LEONARDI E I VERTICI DELL'UNIONE INDUSTRIALI FIGNA E AZZALI



Pensieri e Parole

di **Rita Guandalini**



La mignon Pretty Woman

Alessandro, figlio del leone Gassman

Il canto delle Troiane

Pag. 2

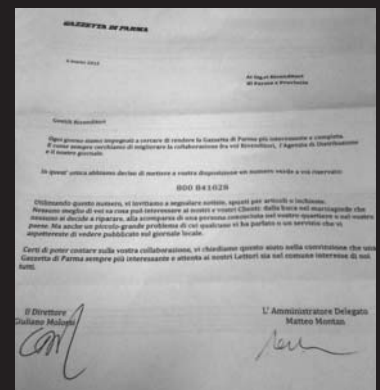
Le riflessioni del prete scomodo di **Luciano Scaccaglia**

Pag. 8

L'insopportabile puzza del denaro all'ombra del sacro



ESCLUSIVO - La ricetta Gazzetta per fronteggiare il tracollo delle vendite: sostituisce i giornalisti con gli edicolanti



LA VOCE DEI LETTORI
(Lettere alla Voce per dar voce ai cittadini)
lavocediparma@libero.it - Via Solari, 22/a

LETTERE IN PRIMO PIANO

La scuola europea sbarca in Europa

Apprendiamo con piacere che in Europa ci si interessa di Parma, cosa che il Governo ed i parlamentari italiani non fanno!
Qualche giorno fa, infatti, l'eurodeputato M5S Ignazio Corrao ha presentato un'interrogazione chiedendo un intervento dell'Europa nei confronti del Governo Italiano sulla sconfortante situazione della Scuola Europea.

L'aeroporto prende fiato

Il comitato Amici dell'Aeroporto, promosso dall'associazione I Nostri Borghi, ha appreso con grande soddisfazione la decisione assunta dai soci della Sogeaip, riuniti martedì in assemblea, di accogliere la richiesta di allungare i tempi per salvare l'aeroporto.

commerciali, artigianali, ai liberi professionisti, alle associazioni, ma anche ai singoli cittadini, a tutti coloro che hanno a cuore le sorti dello scalo parmigiano.

La fusione delle Asp di Parma e di Colono

Le Asp di Parma e di Colono saranno presto una unica realtà. Le due Aziende alla persona si fonderanno per dar vita ad un organismo pubblico unitario a servizio degli anziani dell'intero Distretto di Parma.

LA VOCE DI PARMA
Direttore FABRIZIO CASTELLINI
EDITORIALE STAMPA LIBERA s.r.l.
Registrazione Tribunale di Parma N. 6 del 15 febbraio 2001
Stampa: Stamparia s.r.l
Redazione Abbonamenti
Tel. 0521.969907 Fax 0521.258380
Cell. 347.9570840
E-mail: lavocediparma@libero.it
www.lavocediparma.com
Esclusivista per la pubblicità
V&V - Piazza B. Mora 15/A
Tel. 0521.244372 - 335.6190400

Pensieri e Parole

Esternazioni Rosa - Shocking

di Rita Guandalini

rita.guandalini@libero.it Blog Google: Rita Guandalini

La mignon Pretty Woman



Con la festa della donna ne abbiamo sentite di gogni: ringrazia una donna, ringrazia un uomo denuncia il tuo stalkier, parità di genere, e tanti auguri a tutte le principesse. Purché graziose e sexy, alla Pretty Woman.

Ma la tata tettona non è Julia Roberts, la Pretty Woman più imitata del mondo, perché ogni tentativo di imitazione sfocia inevitabilmente in quella della nana: il passo è breve, la teta è grossa e volò la nana tutta nana.

Quella falcata che la Roberts ha poi esaltato in Eric Brovovich facendo coadiuvante attiva in studio legale con servizi esterni vandando uffici e stabilimenti, case private e olding battendo strade assolate e centri urbani con grinta e tempismo per far riaffiorare il marcio nascosto in una comunità.

Troppo irraggiungibile tanto che alla Pretty Woman in formato mignon alias Laura San Giacomo è rimasto il compito di capitanare quella schiera di donne che, portando avanti un certo discorso, "Siamo Belle, Siamo Brave, Siamo intelligenti ed informate perché Siamo Donne con la D maiuscola" fanno un bagno di autostima davanti a un pubblico che sbaglia.

Una schiera un po' infantile diciamo perché comunque non smettono mai di sognare, come tutte le donne comuni, di incontrare un Cavaliere, va bene anche mascherato, che le guardi e le porti via sul cavallo (aereo) bianco dopo averle reso omaggio con un cadeau gioiello.

Le guarda le guarda... ma in accavallo oppure no, sono tutti uguali.

Piccole donne di un mondo antico perso nel tempo fra le nebbie della Bassa che va dal Po ai Conventi in Centro ancora fieri ai tempi di Maria Luigia, dalle Terre Verdense all'Appennino pieno di funghi.

Siamo donne, siamo parmigiane, siamo piene di orgoglio, che vogliamo di più della vita?

Forse un Lucano perché Parma, per fare gioco maschio, vuole una squadra di calcio!

E invece Vai con la sigla! Pretty Woman, walking down the greet, Pretty Woman, the king I'd like to meet... Tutto il resto è via Col Vento, diciamo. Alla faccia del Parma!



Alessandro, figlio del leone Gassman

Ci sono attori che sullo schermo sembrano bellissimo ma magari visti da vicini deludono.

Non è il caso di Alessandro Gassman il quale è tale e quale a come lo si vede in Tv o al cinema o ancor meglio a Teatro perché lui, oltre ad essere prestante, è un attore completo.

Il suo curriculum è tutto elencato sul web per cui voglio esternare le mie impressioni dopo averlo visto in varie performances.

La prima è la Monaca di Monza trasmessa in Tv alcuni anni fa che mi ha fatto scoprire il lato sexy di un giovanissimo Alessandro Gassman impegnato in scene erotiche molto sensuali ed esplicite

di una fisicità che comunque non si è mai riscontrata nel padre Vittorio Gassman un grande Leone del cinema d'autore italiano e mattatore del Teatro. Quella fisicità che evidentemente ha ereditato dalla madre Juliette Mayniel attrice francese dagli occhi verdi ammantati come la maga Cerchi che ha interpretato nel serial Tv con Bekym Femhhu.

A differenza del padre comunque non mi ha mai colpito particolarmente al cinema, quasi sempre in commedie all'italiana (tranne poche eccezioni come Caos Calmo) e più di serie cinatepate che di costume graffiante come le commedie dei

tura residenziale di 93 posti letto. Nell'Azienda lavorano circa 70 persone.

Il Comune di Parma, in qualità di Comune sede di Distretto, si è fatto promotore della stipulazione di un Accordo di Programma per la riorganizzazione dei servizi socio-sanitari nei cinque Comuni del Distretto. All'accordo parteciperà anche l'Azienda sanitaria. Fra pochi mesi, le due Asp saranno una sola azienda.

Le due Asp si uniranno attraverso una fusione per incorporazione dando vita ad una grande

azienda pubblica, con 300 lavoratori e competenza su tutto il Distretto di Parma. Un processo richiesto dalla riforma regionale delle Asp realizzata dalla Regione Emilia-Romagna fra 2012 e 2013, che apre la strada a successivi processi di integrazione di livello provinciale. L'obiettivo è ottimizzare il servizio di cura agli anziani, aumentare la capacità di risposta alle esigenze delle famiglie del parmensi, uniformare i livelli delle prestazioni e raggiungere per l'accreditamento dei servizi socio sanitari. ASP Ad Personam



tempi di Vittorio Gassman dirette da grandi registi ormai scomparsi che a tutt'oggi fanno ancora scuola, purtroppo con esiti più modesti anche se la produzione è aumentata. Infatti sono film che vanno e vengono senza lasciare traccia.

Ma il palco lo aspettava e lui si trasformò facendo la performance come il Grande Mattatore che tutti volevano che fosse. Così è si stava, anche se la depressione lo pareva, sicuramente tormentando.

Ma lo spettacolo deve continuare e lui da gran professionista ha dimostrato fino all'ultimo ruggito da vecchio leone della scena.

Il canto delle Troiane



Metti la scena al centro, con tutti gli attori della vecchia guardia, da Gassman ad Albertazzi, da Arnoldo Foa a Lilla Brignone e si pensa subito ai classici.

Prima di Shakespeare a calcare i palchi dei Teatri arrivarono i Greci ad inscenare le grandi tragedie che sono state tramandate ai giorni nostri, tratte soprattutto dall'Illade, Odissea e l'Eneide di Omero oppure dal classico di Sofocle che con il classico di Elettra si ispirava alla famiglia di Agamennone e Menelao ai quali faceva capo Re Argo fondatore di Micene città che diede origine alle triadi Choephe Keffen e Miccerino, tradotta in una trilogia da Eugene O'Neil autore contemporaneo con il Lutto si Addice ad Elettra.

Dopo i monologhi di Adriano Imperatore interpretato da Giorgio Albertazzi o La Vedova di Socrate di Franca Valeri non abbiamo assistito ad altre performances classiche greche.

Le quali sono invece ancora molto rappresentate nei "Teatri all'aperto" in quelle numerose Arene sparse in tutta la nostra Penisola dal Centro al sud fra gli antichi ruderi di un passato storico greco-romano fondatore della Repubblica di Roma delle cui origini si trovano numerose testimonianze fra gli scavi archeologici sepolcrali degli Etruschi insediati al Centro Nord, fra Toscana ed Abruzzo.

Ultimamente il cinema ha riproposto molti film ispirati ai classici, dopo il grande successo di Troy abbiamo visto un ritorno ai Titani ed ai Cicli e alle leggende sul minotauro e Teseo negli Immortali. Il cinema si va sempre tendenza per cui anche il Teatro si è risvegliato timidamente, non come i Titani, perché ritorna con i Classici ma sempre in monologo a

Alessandro Gassman aveva finalmente il ghigno tagliente e autorevole del grande padre Vittorio Gassman un attore d'alto profilo che non ha mai disdegnato ruoli da bastardo, facendosi ricordare più per quello che per le interpretazioni teatrali perché anche se sublimi e geniali sono ormai superate come stile insieme a quelle di Carmelo Bene e tanti altri, che hanno segnato un'epoca nella storia del Teatro. In questo momento Alessandro Gassman è presente sullo schermo con il film di Franca Archibugi Il Nome del Figlio, sempre in una commedia corale e amicale ma un filo complicata e cervolletica giusto per dare spessore all'impossibile leggerezza dell'essere autori italiani oggi.

Di suo padre Vittorio Gassman invece ricordo di averlo visto una sera al Petit Prince poco prima di uno spettacolo teatrale: era triste e solo mentre sorvegliava una bevanda, facendo di tanto in tanto qualche puntatina al telefono a gettone per chiamare qualcuno. Forse Diletta o forse no. Quel che è certo è che rimase indisturbato anche se tutti lo guardavano con reverenziale timore non osando avvicinarlo. Vittorio Gassman il grande ci sedeva accanto ed io vedevo il suo sguardo triste fissare continuamente il telefono come se si sentisse disagio con tanta nostalgia di casa.

Ma lo spettacolo deve continuare e lui da gran professionista ha dimostrato fino all'ultimo ruggito da vecchio leone della scena.

Non è un canto delle Sirene dell'Ulisse, melodioso ed invitante in una sorta di Tanathos in chiave Erotica, perché il canto delle Troiane è molto importante per sottolineare la tragedia che si sta delineando nel racconto in un crescendo sempre più pieno di pathos fino al culmine del tanathos. Sofferenza e morte, morte e canto delle Troiane a stendere un pietoso velo.

L'ultima volta che l'abbiamo sentito, intendo un pubblico vasto e non di nicchia dei frequentatori delle arene in rudere, è stato al cinema con il film La Dea Dell'Amore di Woody Allen nel quale il regista, sposato con una donna intellettuale e raffinata intenditrice d'arte, andava alla ricerca della madre naturale di un bambino che aveva adottato ritrovandola in una sorta di attrice di base e prostituta patine alla quale dopo varie peripezie ultima delle quali in congiunzione carnale, decideva di non rivelare l'esistenza del suo bambino. Di pari passo con l'amore e con la morte anche lei alla fine dopo essersi sposata non gli rivelava di aver concepito una bambina in quella loro notte d'amore. Ad adattare le scene fra moglie e amante, si sentiva in sottofondo il canto delle Troiane messo in scena in un'Arena a raccontar la tragedia di Giocasta nell'Edipo Re.

Tragedia sfiorata nel film, ma chiuso in bellezza perché tutti vissero felici e contenti senza complessi ed ipocriti per non aver visto crescere i loro figli naturali. Tutto questo per dire che i Classici Greci se non sono accompagnati dal Coro delle Troiane perdono quella marcia in più che caratterizza invece l'Opera Lirica. La quale senza il Coro non sarebbe così coinvolgente in tutto il suo melodramma che fa vibrar l'anima e cuore.

STRAORDINARIA ESCLUSIVA - L'incredibile risposta di via Mantova alla crisi di vendita e alla fuga dei lettori

L'ultima trovata della Gazzetta di Parma ingaggia gli edicolanti al posto dei cronisti

Nella lettera che riproduciamo qui a lato è sintetizzata la strategia adottata dal quotidiano locale Gazzetta di Parma per superare la spaventosa situazione finanziaria che l'attanaglia da qualche anno a questa parte. Si ricorda che nel settembre 2013 è stato ufficialmente chiesto lo stato di crisi per scaricare sul contribuente le difficoltà economiche di questo foglio che in pochi anni ha dimezzato le vendite, disperso una enorme quantità di lettori e dilapidato un patrimonio pubblicitario acquisito praticamente in regime di monopolio.

E così, dopo avere decurtato gli stipendi con il ricorso ai contratti di solidarietà e lasciato a casa un gran numero di collaboratori, ecco che il direttore Molossi e l'Amministratore Delegato Matteo Montan estrarre il classico coniglio dal cilindro: sostituire il personale giornalistico con quello dei rivenditori nelle edicole. A costo zero, ovviamente, poiché non si parla assolutamente, nella missiva indirizzata a tutti gli edicolanti, di restituire i loro articoli, le loro soffiare, le loro notizie indiscrete. L'unico costo quello del numero verde 800841028, istituito per "rendere la Gazzetta più interessante e completa". Pare, evidentemente, che anche i vertici gazzettieri si siano improvvisamente accorti - al pari di migliaia di parmigiani che prima leggevano il "foglio dei morti" e che adesso preferiscono altre letture - che il tanto propagandato "quotidiano più antico d'Italia" sia poco interessante e incompleto.



Investi su Zerasette

Caro imprenditore, se cerchi nuovi clienti è ora di svegliarsi. La solita gazzetta non basta per raggiungere i 413mila abitanti di Parma e Provincia.

Guardati intorno, il nostro settimanale è dappertutto: carta + web. L'unica alternativa al solito mezzo per la ricerca di nuovi clienti.

I nostri numeri parlano chiaro:

20.000 copie gratuite tra Parma e Provincia, 7.000 lettori al mese sul web,

5.000 amici su Facebook raggiunti da post quotidiani, più Google Plus e Twitter.

Prova una campagna pubblicitaria con noi, nuovi clienti ti stanno aspettando,

costo copia-contatto imbattibile,

l'unica valida alternativa alla Gazzetta di Parma.

ADS Accertamenti Diffusione Stampa Gazzetta di Parma - Via Larga 13 - Milano				
N. ri nel periodo	Tiratura media	Diffusione media	Resa media	TOTALE VENDITA
30	40.177	32.220	7.736	21.454

E DA OGGI VENDIAMO LA PUBBLICITÀ ANCHE PER LA VOCE DI PARMA IN VENDITA IN EDICOLA.

Due mezzi sono meglio di uno

ZERO 7 NEWS

0521 244372 - 335 619040
info@marcellovalentino.it

Scuola di legalità a Langhirano GUARDIA DI FINANZA IN CATTEDRA

Nei giorni scorsi, presso l'Istituto Comprensivo "Fermi Ferrari" del Comune di Langhirano, si è tenuto un incontro delle Fiamme Gialle con gli studenti per parlare di cultura della legalità economica nell'ambito della terza edizione del Progetto.

È un'iniziativa che trae origine da un Protocollo d'intesa tra il Comando Generale della Guardia di Finanza ed il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca finalizzata a promuovere, nell'ambito dell'insegnamento "Cittadinanza e Costituzione", un programma di attività a favore degli studenti della scuola primaria e secondaria.

L'intento è di far maturare la consapevolezza del valore della legalità economica, con particolare riferimento alla prevenzione dell'evasione fiscale e dello sperpero di risorse pubbliche, delle falsificazioni, della



contraffazione, nonché dell'uso e dello spaccio di sostanze stupefacenti.

Di concerto con il predetto Dicastero, è stato così sviluppato il progetto denominato "Educazione alla legalità economica" che, anche per l'anno scolastico 2014/2015, prevede l'organizzazione, a livello nazionale, di incontri presso le scuole orientati a:

- creare e diffondere il concetto di "sicurezza economica e finanziaria";
- affermare il messaggio della "convenienza" della legalità economico-finanziaria;

- stimolare nei giovani una maggiore consapevolezza del delicato ruolo rivestito dal Corpo, quale organo di polizia vicino a tutti i cittadini, di cui tutela il bene fondamentale della libertà economiche.

All'iniziativa è abbinato un concorso denominato "Insieme per la legalità" che ha lo scopo di sensibilizzare i giovani, tramite il coinvolgimento delle scuole, sul valore civile ed educativo della legalità economica, nonché in merito alle attività svolte dal Corpo in tali settori, favorendo la loro espressione libera, creativa e spontanea sulla tematica.

VIA TUTTO L'AMIANTO dalla SCUOLA CORAZZA!

La Scuola "Corazza" di Via F.lli Bandiera è stata oggetto di bonifica da amianto nei mesi scorsi. Risulta però - che ci siano ancora elementi ondulati - a copertura del tetto della piscina - a contenuto di amianto. Scio-come emerge dai nostri riscontri - corrisponde al vero si stigmatizza l'imperdonabile dimenticanza dell'Amministrazione e si chiede all'Assessore Ailivotti di portare a compimento fin da subito la necessaria bonifica in modo completo. Della questione si era interessato in suoi precedenti interventi il dr. Lodovico Cutaia, già consigliere comunale, non ricevendo risposta. Maurizio Vescovi

Consigliere comunale Gruppo P.D.

I GIOVANI AVVOCATI CONTRO L'ABOLIZIONE DELLA SEDE DEL TAR

L'attuazione del decreto Renzi-Madia 90/2014 convertito dalla L. 114/14 relativa alla soppressione delle sedi distaccate dei Tribunali Amministrativi Regionali toglie cittadini un esempio di efficiente Giustizia Amministrativa.

L'AGA sez. di Parma esprime forti perplessità sulla volontà di rivedere la geografia del sistema giuridico amministrativo che si tradurrà in un aggravio di costi, disagi e tempo a carico dei cittadini e delle imprese.

Nel breve periodo si assisterà ad un inevitabile rallentamento dell'iter decisionale di migliaia di cause e successivamente, quando la riunione delle sezioni nell'unica sede di Bologna sarà completata, si assisterà ad un'irrazionale distribuzione delle risorse. Questo si contrappone all'attuale efficienza, rapidità ed produttività dalla locale sezione del Tribunale Amministrativo.

L'auspicata economicità dell'operazione risulta sproporzionata rispetto all'effettivo risparmio di spesa: è stato dimostrato, infatti, che la Sezione di Parma è in grado di autosostenere i costi di locazione e gestione attraverso le entrate provenienti dai contributi unificati. Di contro rimarranno inalterate le spese per il personale da ricollocare, a cui dovranno aggiungersi i costi del trasferimento e quelli per reperire archivi, non essendo sufficiente lo spazio già limitato negli uffici bolognesi. Risulta pertanto prematuro ed antieconomico il trasferimento a partire dal 1 luglio.

Evidenze come una efficace riforma della giustizia amministrativa dovrebbe essere orientata alla razionalizzazione, alla semplificazione ed al contenimento di tempi e costi così da rendere più adeguato ed efficace il servizio reso ai cittadini.

Nell'ottica di riorganizzazione della giustizia amministrativa e di razionalizzazione della spesa pubblica sarebbe, invece, auspicabile l'estensione della competenza del TAR di Parma alle controversie della provincia di Modena, alleggerendosi così il carico di lavoro dell'ufficio di Bologna.

ESCLUSIVO - Ecco perchè il conte Eugenio De Paolini Del Monte si è intron

L'ex ergastolano al servizio di Banca Monte.

DIRITTO DI PRIMOGENITURA

Le lettere alla Voce che hanno portato allo scoperto la figura dell'ex ergastolano, poi catapultata su tutti i giornali

Caro Direttore, mi riferisco al suo ottimo servizio - come sempre arricchito da commenti e notizie che sconosciute alla stampa confindustriale - apparso sul n° 7 relativo all'istanza di fallimento della Procura a carico del Parma F.C.

L'articolo evidenzia la tempestività della nuova gestione dell'Ufficio inchieste del tribunale penale rispetto alla prima definizione che ho trovato molto pertinente, avendo conosciuto da vicino la vicenda) decennale della precedente inchiesta calcistica quando la Procura era comandata dal dottor Gerardo Laguardia, ospite dell'ex Cavaliere di Collecchio per le trasferte europee.

Non appare condivisibile il suo ottimismo sull'aria nuova che lei dice abbia cominciato a spirare in Procura per due motivi: uno dei due. Sostituiti che hanno proposto con rapidità inusitata l'istanza di fallimento - dottoressa Paola Del Monte - è la stessa che era titolare della inchiesta sul Parma Calcio di Tanzi mentre il suo Capo si lamentava presso il Consiglio Superiore della Magistratura dei ritardi a suo dire dovuti al boicottaggio del Comando Regionale della Guardia di Finanza che gli avrebbe tolto tutti gli uomini per svolgere le indagini a cinque anni dal crack Parmalat.

D'altra parte la tempestività della Procura di Parma nelle richieste di fallimento fu sperimentata già in occasione dei crack delle società fantasma di Antonino Rizzone, amico e conterraneo, in odore di mafia, del predecessore di Laguardia a capo della Procura Giovanni Panebianco. Società fantasma che, grazie ai buoni uffici dell'alto magistrato, avevano ottenuto dalla Cassa di Risparmio di Silingardi, affidamenti plurimiliardari (in lire), finiti immediatamente a perdita. Qui a Parma per anni non si accorse di nulla (su copione Parmalat) e dette società sarebbero ancora in grado di far danni se non fosse intervenuta, una decina di anni fa, una istanza di fallimento da parte della Procura nazionale antimafia di Firenze.

Voglio però condividere la sua speranza "renziana" (stai sereno, direttore) di un futuro giudiziario migliore sotto la direzione del dott. Rustico, magistrato di lunga esperienza con incarico di assoluta responsabilità, segnalando alcune evidenti anomalie della vicenda del Parma F.C.

- L'ex società di Ghirardi è dal 2010 associata all'Unione Parmense degli Industriali: l'affiliazione alla Confindustria è fatto abituale per le società sportive o costituiva una polizza assicurativa per i coevi bilanci fantasiosi confidando dell'atteggiamento benevolo dell'allora procuratore Laguardia che, come noto, aveva revocato l'ordine tassativo ai suoi sostituti di Vito Zancani di frequentare la tribuna vip dopo lo scandalo Parmalat, partecipando lui stesso assiduamente a "sbafo" alle partite casalinghe del Tardini?

- Dopo l'affiliazione alla congregazione confindustriale, si dice che un esperto amministratore (oggi dimorante in via Burla) abbia collaborato, per un breve periodo, con l'amministratore delegato del Parma F.C. Costui era reduce da precedenti analoghe esperienze di affiancamento con il dott. Alberto Greci della Greci Geremia srl, con il dott. Gino Bocelli dell'Antica Torre, società che il suddetto amministratore avrebbe contribuito, durante i suoi "permessi" per recarsi ogni giorno al lavoro fuori dal carcere, a mandare in bancarotta.

Inutile dire che l'indagine più fruttuosa che mi aspetto sia fatta da quella che lei definisce una "nuova" Procura, sia il giro di euro (uno come risulta dalle carte o qualche milione, come affermato da Manenti e dal suo direttore Alboreghetti) per allestire e prolungare questa incredibile pagliacciata che sta portando nuovamente Parma, l'isola felice di gazzettiera memoria, agli onori della stampa nazionale e internazionale. Auspicando che la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Parma dia alla città risposta pronta ai quesiti che realmente stanno inquinando il clima dei tifosi del calcio ed all'ambiente imprenditoriale locale. Cordiali saluti.

Lettera firmata

Egr. Direttore,

ho letto con grande interesse la lettera pubblicata sull'attuale numero de La Voce relativa alle "anomalie" del Parma Calcio di Ghirardi. Nel complimentarmi per la conoscenza dei fatti dimostrata dall'estensore della lettera (che ammette, infatti, di sapere di questi fatti per averli seguiti da vicino) che mi ha rimembrato gli ultimi anni di lavoro alla Banca Monte Parma. Andando sul concreto, mi sono ricordato che "l'esperto amministratore" dell'Antica Torre di Roccabianca citato nella missiva in questione teneva corsi ai funzionari e quadri dell'Istituto di credito fin dagli anni novanta proseguendo la docenza fino al fallimento della stessa Azienda Agricola nel 2007 (fallimento revocato dalla Cassazione nel 2011). L'aver appreso che lo stesso è tuttora detenuto in carcere e ricordato che l'esposizione bancaria ammontava, all'atto del fallimento, ad oltre 8 milioni concentrati tra la Banca del Monte e l'allora controllante Monte Paschi Siena grazie ai buoni uffici del docente, mi viene da unirmi alle domande di chiarezza già poste dal lettore: si può conoscere il motivo per cui i presidenti pro tempore avevano affidato l'aggiornamento del personale della banca ad un detenuto ed il motivo per cui il dott. Alberto Guareschi lo avrebbe confermato nell'importante incarico mentre agiva come amministratore di attività economica - già decotta - impegnato a concentrare i "buchi patrimoniali" presso la stessa banca. Da ultimo ricordo che la Banca Monte (gestione Guareschi) ha partecipato attivamente (quale secondo azionista e quale sponsor principale) all'acquisto della squadra di calcio dalla Parmalat di Bondi e che vedeva lo stesso dott. Guareschi quale Presidente onorario del CdA, carica mantenuta fino ai giorni attuali nonostante le dimissioni da Presidente della banca. Saluto rinnovando il mio entusiasmo per questo piccolo grande giornale.

Lettera firmata

**Lettera al Direttore
Parma Calcio e
Tribunale**

Caro Direttore, mi riferisco al suo ottimo servizio - come sempre arricchito da commenti e notizie che sconosciute alla stampa confindustriale - apparso sul n° 7 relativo all'istanza di fallimento della Procura a carico del Parma F.C.

LETTERA AL DIRETTORE

Egr. Direttore,

ho letto con grande interesse la lettera pubblicata sull'attuale numero de La Voce relativa alle "anomalie" del Parma Calcio di Ghirardi. Nel complimentarmi per la conoscenza dei fatti dimostrata dall'estensore della lettera (che ammette, infatti, di sapere di questi fatti per averli seguiti da vicino) che mi ha rimembrato gli ultimi anni di

Il curriculum vitae dell'ex biergastolano Eugenio De Paolini Del Vecchio. Dopo avere assassinato due cugini di San Secondo ed il padrigno per questioni ereditarie, il nobiluomo, fra un' uscita dal carcere e l'altra, sarebbe stato ingaggiato come amministratore dall'Azienda Agricola Antica Torre di Roccabianca dell'avvocato Gino Bocelli e, successivamente, dalla Greci Geremia Spa di Gaione. Entrambe le società fallirono in breve tempo con buchi astronomici. Accolto a braccia aperte dalla Parma Bene, avrebbe goduto di un occhio di riguardo da parte della magistratura parmense. Avrebbe frequentato con profitto anche l'Unione Parmense degli Industriali e ricevuto incarichi delicati e assai remunerativi dalla banca del Monte di Parma, finita anch'essa sull'orlo del crac al punto da essere salvata da Banca Intesa. Queste entrate nel mondo confindustriale e finanziario gli avrebbero procurato credito anche col Parma Calcio che, quando fu acquistato da Ghirardi trovò proprio nella Banca del Monte presieduta dall'avvocato Guareschi un socio finanziatore. Sarebbe stato lui l'organizzatore della cenetta clandestina presso l'hotel Maria Luigia la notte del 20 gennaio fra il petroliere albanese Taci, i vertici dell'Upi Figna e Azzali, Leonardi e il sindaco Pizzarotti (tolo per la frutta) per convincere il petroliere ad acquisire il Parma sull'orlo del fallimento

Condannato a due ergastoli per l'uccisione del patrigno per questioni di eredità



Simulò un rapimento dopo avere ucciso due cugini di San Secondo



Amico dell'ex presidente Banca Monte Guareschi, ebbe un incarico come consulente della sicurezza della Banca

Dopo la pubblicazione nelle due precedenti settimane delle lettere di due nostri affezionati lettori (che sopra riproduciamo), si è scatenata in città la caccia alla identità dell'ex ergastolano, citato nelle due missive, che per primi abbiamo messo in relazione con l'attuale drammatica vicenda del Parma Calcio. Si è così sviluppata una corsa alle rivelazioni (oggi dimorante in via Burla) che collaborò per un breve periodo, con l'amministratore delegato del Parma F.C. E poi, dopo la seconda lettera, pubblicata la scorsa settimana, a chiedersi ancora di più chi fosse quel personaggio che (unica imprecisione) veniva descritto come ancora dimorante in via Burla, mentre invece pare che, nonostante due ergastoli, incredibilmente in carcere abbia dimorato molto poco.

Chi sarà mai, si sono domandati per giorni e giorni gli "addetti ai lavori", dopo la prima lettera pubblicata a fine febbraio, quell'"esperto amministratore" (oggi dimorante in via Burla) che collaborò per un breve periodo, con l'amministratore delegato del Parma F.C. E poi, dopo la seconda lettera, pubblicata la scorsa settimana, a chiedersi ancora di più chi fosse quel personaggio che (unica imprecisione) veniva descritto come ancora dimorante in via Burla, mentre invece pare che, nonostante due ergastoli, incredibilmente in carcere abbia dimorato molto poco.

Dalla Procura è partito un siluro sui vertici della Guardia di Finanza, con gravi accuse al vice comandante Albanese di ostacolo alle indagini nei fini corruttori. E a farne le spese è stato anche il neo comandante, chiaramente incolpevole, travolto dall'aria "nuova" che spira in Procura con l'arrivo del nuovo capo, dopo anni di compiacenti coperture degli scandali cittadini.

E' così trapelata la notizia di un interrogatorio con ogni probabilità a Leonardi e in via Torelli il cui verbale sarebbe rimasto dentro un cassetto. Ed è venuta finalmente fuori l'identità del biergastolano che noi evidentemente ben conoscevamo ma che abbiamo lasciato in incognita per creare quella dovuta suspense in questo giallo Parma che dopo due passaggi di proprietà e la

girandola di presidenti, rischiava di finire nel ridicolo.

E adesso la domanda che tutti si pongono è chi sia questo signor Eugenio De Paolini Del Vecchio e per quale grazia ricevuta possedeva dei poteri così forti non solo per essere riuscito ad eviliare di scontare due ergastoli per un cavillo giuridico, ma addirittura per essere riuscito a convocare attorno ad una tavola imbandita dell'Hotel Maria Luigia, il 20 gennaio scorso, i vertici dell'Unione Parmense degli Industriali (Figna e Azzali) per tentare di salvare il loro associato Parma Calcio di Tommaso Ghirardi, ormai in coma irreversibile, cedendolo in extremis, prima del fallimento, all'imprenditore petrolifero albanese Taci.

E qui si ripropone il quesito, ancora senza risposta, del nostro primo lettore che si chiedeva che bisogno aveva una società sportiva di entrare dentro ad una associazione di industriali. A meno che non si ritenesse opportuno questo ingresso per ottenere una copertura assicurativa in una città nella quale i scandali di ogni genere si sono succeduti a go go davanti agli occhi "in sonno" delle istituzioni preposte al controllo della legalità.

Anche se non vi sono prove certe a questo proposito, è facile immaginare che vi sia stato l'intervento del signor De Paolini anche in quella fase associativa in via Al Ponte Casprazucca che, con alta probabilità, si riprometteva di preconstituire una adeguata "tutela" al neofita Ghirardi dopo il suo sbarco nella città della finanza creativa dei ragionieri di Collecchio.

Messa da parte la fantasia, ricalliamoci nel dramma che sta vivendo la società Parma Calcio coi propri dipendenti per dare qualche elemento in più ai nostri lettori su quello che ormai è considerato da tutti l'uomo chiave dello psicodramma Parma Calcio.

Innanzitutto da dire che il signor De Paolini, dopo avere ammazzato due cugini e il patrigno, uno dopo l'altro, per impadronirsi dei beni di famiglia, e dopo essere stato condannato a due ergastoli, è entrato a pieno titolo nella Parma

Bene, grazie ad un importante istituto di credito cittadino che, come ha già rivelato il nostro ben informato lettore, dovrebbe essere niente meno che la Banca del Monte di Parma.

Secondo un altro nostro lettore, indirizzato ai propri ieri da un amico edicolante dell'Oltretorrente, il De Paolini, grazie al suo certificato penale di credito al punto che la fama dell'biergastolano si sarebbe propagata sino a Milano, dove gli fu tributato praticamente un omaggio alla "carriera" quando il suo lavoro fu pubblicizzato sull'insero Espansione del Giornale di Berlusconi.

Incunabenze che sarebbero andate ad aggiungersi alle altre, conseguite in precedenza e già segnalate dal nostro lettore, dei corsi di aggiornamento del personale direttivo della banca. Altre fonti ci segnalano che dette mansioni furono svolte con grandissima soddisfazione del committente istituto di credito al punto che la fama dell'biergastolano si sarebbe propagata sino a Milano, dove gli fu tributato praticamente un omaggio alla "carriera" quando il suo lavoro fu pubblicizzato sull'insero Espansione del Giornale di Berlusconi.

Sempre secondo questa fonte, il De Paolini avrebbe portato numerose copie e di questo inserto che lo magnificava come biglietto da visita e curriculum vitae quando fu ingaggiato dal noto amministratore Gino Bocelli. Imprenditore che, pochi mesi dopo, fallì.

Secondo sempre questo nostro lettore, il De Paolini avrebbe portato "sfiga" anche all'avvocato Gino Bocelli che lo aveva ingaggiato come amministratore della sua azienda agricola "Antica Torre" di Roccabianca. Anche questa poi fallì con un buco di circa 15 milioni di Euro.

Le entrate del De Paolini presso Bancamonte e presso l'UPI avrebbero spalancato le porte dell'ex biergastolano anche in occasione (e qui torniamo alle comiche) del goffo salvataggio del Parma Calcio.

Ma la "sfiga" avrebbe avuto il sopravvento anche questa volta nonostante la presenza in campo dei poteri forti cittadini.

Dalla parte del cittadino contro i soprusi dei poteri forti

Diritti calpestat

Una pagina dedicata ai cittadini costretti a subire ingiustizie quotidiane, a coloro che, con dignità, cercano di fronteggiare la crisi vedendosi pugnare alle spalle da chi dovrebbe invece aiutarli. Banche, Equitalia, usura, anatocismo: fatti che segnano la vita di imprenditori e famiglie alla ricerca di una boccata di ossigeno. Mandateci le vostre segnalazioni, raccontateci le vostre esperienze inviando una mail all'indirizzo: redazione@zerosette.it

L'Italia declassata? L'agenzia di rating ci guadagnò 2,5 miliardi



Esplora il significato del termine: L'Italia pagò 2 miliardi e mezzo di euro dopo il declassamento subito da Standard & Poor's (S&P) il 19 settembre 2011, come previsto, in caso di downgrade, da una clausola di un contratto di finanziamento della banca d'affari statunitense. Malgrado quel declassamento fosse ritenuto dagli esperti ingiusto. Nonostante fossero già iniziate le indagini sui possibili interessi speculativi dell'agenzia di rating S&P, finite poi con un rinvio a giudizio di alcuni dirigenti, attualmente sotto processo a Trani. E a dispetto del fatto che Morgan Stanley fosse tra gli azionisti di Mc Graw Hill, gigante dell'informazione che controlla proprio Standard Poor's.

clausola di un contratto di finanziamento della banca d'affari statunitense. Malgrado quel declassamento fosse ritenuto dagli esperti ingiusto. Nonostante fossero già iniziate le indagini sui possibili interessi speculativi dell'agenzia di rating S&P, finite poi con un rinvio a giudizio di alcuni dirigenti, attualmente sotto processo a Trani. E a dispetto del fatto che Morgan Stanley fosse tra gli azionisti di Mc Graw Hill, gigante dell'informazione che controlla proprio Standard Poor's. È grave il quadro che emerge dalle carte aggiuntive appena depositate dal pm Michele Ruggiero relative al processo contro le agenzie di rating S&P e Fitch, che il 5 marzo riaprì i battenti a Trani. In quel dibattimento i due colossi del rating sono accusati di aver manipolato il mercato generando il panico e alimentando speculazioni ai danni del nostro Paese. La procura di Trani, ha dato seguito all'esposto presentato in molte procure da

Adusbef e Federconsumatori (dopo i declassamenti dell'8 e 11 luglio 2011 che causarono un tonfo in borsa e portarono il differenziale al massimo storico degli spread tra i Btp e i Bund tedeschi). E, in sostanza, ora documenta questa sequenza: S&P ha bocciato l'Italia, e proprio in seguito a ciò la banca Morgan Stanley, che in parte la possiede, ha deciso unilateralmente di far valere quella clausola onerosa per il Paese declassato: il nostro. E il Ministero dell'Economia non ha ritenuto di chiedere un parere giuridico sulla possibilità di difendersi da quella clausola. O, almeno, di prendere tempo in attesa di capire la legittimità e trasparenza di quei declassamenti. Perché? Esplora il significato del termine: Il capo della direzione debito pubblico del Mef, Maria Cannata, si è - come lei dice al pm il 5 maggio 2014 - «sciropata» la questione. Spiega perché non si chiese una consulenza finanziaria: «Non c'è bisogno. Abbiamo dirigenti di altissimo livello». Perché non rinegoziaste, le chiede il pm? «Il mercato una cosa così non la capirebbe», replica, precisando di aver ottenuto che non tutta la somma dovuta, oltre 3 miliardi, venisse liquidata subito. Perché non consultare l'avvocatura dello Stato vista la somma importante? «Non c'erano i tempi tecnici». Avvocati esterni? «Quando una cosa è così chiara e netta lo Stato non può permettersi di dire: «Vabbè, adesso vedo se ti applico la clausola o no. Reputazionalmente sarebbe deleterio. È come se uno ricusasse un giudice». Al pm che le chiede se le risultasse la partecipazione di Morgan Stanley o altre banche controparti del tesoro in agenzie di rating la dirigente risponde: «Non credo proprio». E sul perché non si aspettò l'esito delle indagini sulle agenzie di rating conclude: «Non c'è nemmeno una sentenza di primo grado...». Il capo della direzione debito pubblico del Mef, Maria Cannata, si è - come lei dice al pm il 5 maggio 2014 - «sciropata» la questione. Spiega perché non si chiese una consulenza finanziaria: «Non c'è bisogno. Abbiamo dirigenti di altissimo livello». Perché non rinegoziaste, le chiede il pm? «Il mercato una cosa così non la capirebbe», replica, precisando di aver ottenuto che non tutta la somma dovuta, oltre 3 miliardi, venisse liquidata subito. Perché non consultare l'avvocatura dello Stato vista la somma importante? «Non c'erano i tempi tecnici». Avvocati esterni? «Quando una cosa è così chiara e netta lo Stato non può permettersi di dire: «Vabbè, adesso vedo se ti applico la clausola o no. Reputazionalmente sarebbe

deleterio. È come se uno ricusasse un giudice». Al pm che le chiede se le risultasse la partecipazione di Morgan Stanley o altre banche controparti del tesoro in agenzie di rating la dirigente risponde: «Non credo proprio». E sul perché non si aspettò l'esito delle indagini sulle agenzie di rating conclude: «Non c'è nemmeno una sentenza di primo grado...». Il capo della direzione debito pubblico del Mef, Maria Cannata, si è - come lei dice al pm il 5 maggio 2014 - «sciropata» la questione. Spiega perché non si chiese una consulenza finanziaria: «Non c'è bisogno. Abbiamo dirigenti di altissimo livello». Perché non rinegoziaste, le chiede il pm? «Il mercato una cosa così non la capirebbe», replica, precisando di aver ottenuto che non tutta la somma dovuta, oltre 3 miliardi, venisse liquidata subito. Perché non consultare l'avvocatura dello Stato vista la somma importante? «Non c'erano i tempi tecnici». Avvocati esterni? «Quando una cosa è così chiara e netta lo Stato non può permettersi di dire: «Vabbè, adesso vedo se ti applico la clausola o no. Reputazionalmente sarebbe deleterio. È come se uno ricusasse un giudice». Al pm che le chiede se le risultasse la partecipazione di Morgan Stanley o altre banche controparti del tesoro in agenzie di rating la dirigente risponde: «Non credo proprio». E sul perché non si aspettò l'esito delle indagini sulle agenzie di rating conclude: «Non c'è nemmeno una sentenza di primo grado...».

Parmigiani... Parmigiani...



Non mi stancherò mai di ripetermi e di ripetermi che tutti quelli che fanno politica la fanno solo per la poltrona, la maggior parte di questi signori nella vita non sa fare nulla, ma proprio nulla, ma scoprono sin da piccoli che raccontar palle alla gente può essere il loro mestiere per fare un cazzo dalla mattina alla sera e prendere anche un ottimo stipendio oltre che rubacchiare un po'. A Parma, dopo le mirabolanti performance del Movimento 5 Stelle e le elezioni a sindaco di Pizzarotta, si sperava che Grillo piombasse a Parma e scaravoltasse la città come un calzino, facendo vedere a tutti i sorci verdi, avrebbe avuto terreno fertile da tutte le parti, dalla procura al tribunale, dalle banche alla finanza, di scandali qui se ne sono collezionati a iosa, non ci sarebbe stato che l'imbarazzo della scelta, dal debito pubblico astronomico allo scandaloso buco di Banca Monte Parma e invece, dopo l'insediamento degli indemoniati 5 Stelle in Comune tutto è stato come prima, proprio come prima, uguale uguale, ma proprio uguale uguale uguale. La settimana scorsa in Comune si è trovato l'accordo su STT e la sua montagna di debiti con le banche, erano tutti lì in Comune, Sindaco in testa, tutto preso a giocherellare col suo smartphone e a guardarsi in giro un po' incuriosito con la faccia di chi si continuava a fare la stessa domanda: «Ma cosa ci faccio io qua, ma sono proprio io che sto facendo queste cose qua? Mi sto mettendo d'accordo con le banche, proprio con le banche? Le famigerate banche nemiche di Beppe, il capopopolo 5 Stelle? Roba da non credere. Fare un accordo con le odiate nemiche di Beppe...». «Oh Pizzarotta ma cosa stai facendo? Ma noi non dovevamo essere quelli che dovevano fare un mazzo tanto alle banche? Non eravamo quelli del signoraggio?». «Quelli di cosa? Signoraggio? Ma cos'è?». Beppe, Beppe ma vi rendete conto di quanto siete stati e siete ridicoli agli occhi della gente che vi ha votato credendo alle vostre fandonie? Praticamente il tuo eletto numero uno a Parma fa accordi con le banche per il debito pubblico che se lo ingropano alla grande e tu Beppe manca una parola dici? O Beppe, Beppe ma dove sei? In vacanza? Per me siete diventati una ciurma di pagliacci e di fronte alle banche siete stati solo capaci di mettervi col sedere all'insù. Va beh, caro Beppe, sei così preso anche tu con i casini dei tuoi spettacoli saltati ovunque per i troppi vaffadai che ti hanno mandato i tuoi ex elettori, tant'è che chissà andando di questo passo alle prossime elezioni se ci sarete più. Ma qui a Parma avete superato ogni limite con questo accordo pazzesco. A proposito, questi accordi si possono visionare o sono top secret? Mi piacerebbe molto visionarli e magari farli anche periziare da qualche esperto, questi nuovi mutui o quel che sono, per vedere a che tassi di interesse sono stati stipulati e se per caso non sono già in partenza usurari, quelli in passato di sicuro, basterebbe solo analizzarli, come ad esempio quelli dell'ex Spip ormai fallita per trovarvi mille magagne. Avvocato Allegri, lei che è sempre così solerte, perché non va a mettere un po' il naso in questi accordi che dovrebbero essere pubblici e tutti i cittadini dovrebbero poter prenderne visione? Lei cosa ne dice? Non le sembra il caso di ficcarci un po' il naso, vedrà che ne scoprirà di cose poco chiare, o no? E comunque vadano o sono andate le cose si tratta di soldi dei contribuenti, quindi soldi di tutti, «pubblici» che come al solito sono quelli che ce li mettono e rimettono. Debito pubblico, soldi pubblici, accordi privati tra amministrazioni e banche di cui non si ha diritto a sapere nulla? C'è da rimanere di stucco e l'opposizione? Tutti d'accordo quando si tratta di banche? Dall'Ohlo ci sei, Ghiretti cosa stai facendo? Ho un sonno stamattina, ah, dimenticavo devo anche passare in banca per la rata del mutuo....Parmigiani...Parmigiani... *Marcello Valentino*

Sentenza storica sull'usura bancaria, condannato ex direttore generale



Sentenza storica a Palermo: l'ex direttore generale di un istituto di credito è stato condannato per usura bancaria. Si tratta di una delle prime

decisioni giudiziarie in Italia per questo tipo di reato. Il processo si è svolto con rito abbreviato davanti al gup Vittorio Anania: alla sbarra

c'era Francesco Maiolini, ex direttore generale di Banca Nuova, condannato a otto mesi, con pena sospesa, indagato insieme a Martino Breganze, presidente dell'istituto di credito, e Rodolfo Pezzotti, direttore dell'area commerciale, per i quali il processo inizierà il 18 maggio dopo il rinvio a giudizio. Secondo l'accusa, i tre "non impedivano, pur avendo l'obbligo giuridico di evitarlo, che fossero pretesi e applicati interessi usurari". In particolare, i tassi avrebbero inciso rispettivamente per cinquemila euro (di cui 4mila compensati) e 3.495 sui conti

di due società. A denunciare la banca erano stati gli stessi titolari delle aziende e nell'inchiesta era finito anche l'ex procuratore di Palermo, Francesco Messineo. Maiolini aveva telefonato ad alcuni magistrati per avere informazioni sull'indagine in corso e avrebbe così saputo dal procuratore di Palermo notizie che in teoria non avrebbe dovuto conoscere. Il procuratore, poi indagato per violazione del segreto istruttorio a Caltanissetta, si è sempre difeso dicendo di avere comunicato a Maiolini cose di cui era già a conoscenza avendo ricevuto l'avviso di conclusione d'indagini.

PROBLEMI CON LA BANCA? ANATOCISMO, USURA?

UNA SQUADRA DI CONSULENTI PREPARATI AL VOSTRO SERVIZIO

COMMERCIALISTI, PERITI, AVVOCATI,
PRONTI A DARE SOLUZIONI EFFICACI E CONCRETE

PER INFO: 0521 1916602 OPPURE 393 9323847

